

Zeitschrift: Heimatschutz = Patrimoine
Herausgeber: Schweizer Heimatschutz
Band: 118 (2023)
Heft: 2: Unter Wachstumsdruck = Sous la pression de la croissance

Anhang: Rapporto annuale 2022

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rapporto annuale Patrimonio svizzero 2022



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
PATRIMONIO SVIZZERO
PROTECZIUN DA LA PATRIA

Indice

4

POLITICA E
COLLABORAZIONI

6



RICONOSCIMENTI

10

EDUCAZIONE ALLA
CULTURA
ARCHITETTONICA

12



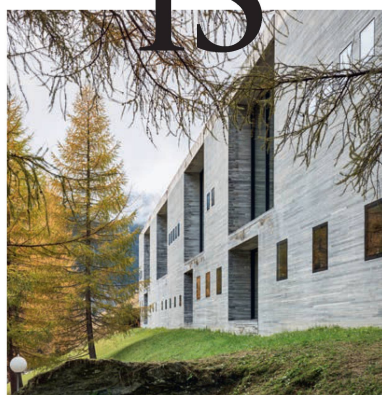
CASA DEL
PATRIMONIO

14



CAMPAGNA CLIMA
E CULTURA
DELLA COSTRUZIONE

15



CULTURA
ARCHITETTONICA
1975-2000

16

PUBBLICAZIONI E
RELAZIONI PUBBLICHE

18

ORGANIZZAZIONE

24

CONTO ANNUALE

26



VACANZE IN EDIFICI
STORICI

28



TALLERO
D'ORO

29

MARCHÉ PATRIMOINE

30

SEZIONI E VOLONTARIATO

No alle demolizioni a scapito del clima



Nell'ultimo rapporto annuale avevo scritto che il 2021 era stato un anno difficile e questo non tanto per colpa del coronavirus quanto a causa dell'attività edilizia incessante. E il 2022? La situazione non è migliorata e ormai a spronare l'edilizia non è più solo la politica dei tassi d'interesse negativi (che comunque nel frattempo è finita), ma anche una crescita demografica che sta persistendo se non addirittura accelerando, e un fabbisogno di spazio pro capite sempre maggiore. Prima o poi bisognerà trovare una soluzione e Patrimonio svizzero non starà certo a guardare. Fra i suoi compiti c'è quello di salvaguardare le costruzioni e gli spazi non edificati, dentro e fuori dai centri storici, che sono alla base della nostra identità. È un compito che richiede sforzi enormi nel contesto attuale di continua densificazione degli abitati. È normale che si preferisca uno sviluppo centripeto degli insediamenti piuttosto che un'incessante cementificazione del territorio. Ciononostante, come prescritto nella Legge sulla pianificazione del territorio (LPT), la densificazione deve essere «di qualità» e quindi non andare a scapito del patrimonio costruito esistente. Nell'anno in rassegna, il Tribunale federale ha ribadito chiaramente questo concetto, sottolineando inoltre che le costruzioni storiche autentiche non possono essere surrogate con quelli che vengono definiti edifici sostitutivi idonei ai nuclei. Tuttavia, tali costruzioni continuano a proliferare.

Già nel nostro ultimo rapporto annuale avevamo messo in guardia dal rischio di un'ondata di demolizioni senza precedenti dovuta a numerosi incentivi sbagliati, che favoriscono la distruzione di edifici ben conservati anziché incoraggiare l'esecuzione di lavori di mantenimento e ristrutturazione. Ora, l'emergenza climatica rischia di accelerare ulteriormente questa deriva forzando la sostituzione delle costruzioni che non soddisfano tutti i criteri di efficienza energetica. Si trascura però il fatto che demolire e ricostruire comporta un consumo di energia esorbitante, ben più alto di quello necessario per riscaldare e fare funzionare un edificio. Per non parlare dei cumuli di detriti che devono essere «smaltiti» in discarica. Nonostante le nostre proteste, tali assurdità dovute alla politica energetica si sono ripresentate anche in occasione della revisione della Legge sul CO₂.

Qualora dovesse passare la proposta di legge sulla conversione agevolata delle residenze primarie in secondarie in caso di demolizione, si prospetta un altro potenziale disastro: la scomparsa in

massa delle costruzioni storiche di montagna. Fortemente a rischio sono anche le testimonianze secolari dell'agricoltura sui pendii delle valli alpine, perché la revisione della LPT vorrebbe introdurre misure di stabilizzazione per cui per ogni nuova costruzione fuori delle zone edificabili ne dovrebbe sparire una esistente. Lo sapevate che molte vecchie stalle e fienili, oggi perlopiù in disuso, hanno più di 500 anni? Patrimonio svizzero non permetterà che la demolizione di questi antichi beni culturali venga incoraggiata e sovvenzionata dallo Stato quale «misura compensatoria» affinché possano sorgere brutte e banali strutture turistiche fuori zona edificabile. Per questo abbiamo commissionato una perizia, di cui abbiamo riferito nel numero 4/2022 della rivista «Heimatschutz/Patrimoine», e chiediamo che le testimonianze di una cultura architettonica plurisecolare e unica in Europa vengano inventariate.

Quest'anno il Parlamento deciderà in merito a queste leggi, per cui nel nostro prossimo rapporto annuale riferiremo o di un nostro successo o dell'avvio di una campagna referendaria. Incrociamo le dita! Nel frattempo ringraziamo di cuore tutti i nostri membri e sostenitori.

Martin Killias, Presidente di Patrimonio svizzero

Cascina per la mungitura sull'alpe di Ax (BE), costruita tra il 1500 e il 1520.

(Foto: Serv. archeologici Canton Berna, Peter Liechti)





Da più di mezzo secolo Patrimonio svizzero cerca i Comuni particolarmente virtuosi nella gestione del proprio sviluppo territoriale. Il cinquantenario del Premio Wakker e la riflessione su come è cambiato il territorio negli ultimi decenni sono stati al centro delle nostre attività. Con la premiazione di Meyrin siamo inoltre riusciti a inserire il

tema della cultura della costruzione di qualità nel contesto delle questioni legate alla biodiversità e alla protezione del clima.

Inoltre, la Campagna clima e Cultura della costruzione mira a promuovere un'edilizia senza sprechi di risorse e a mostrare, anche attraverso casi esemplari, che è possibile costruire bene aspirando allo stesso tempo all'obiettivo di emissioni zero. Con questa campagna Patrimonio svizzero inaugura un nuovo campo d'azione volto a sensibilizzare la politica e le autorità al valore delle costruzioni esistenti e di una nuova cultura della ristrutturazione.

A proposito di politica, la guerra in Ucraina e i cambiamenti sociali e politici che comporta hanno condotto a una repentina messa in discussione delle conquiste ottenute negli scorsi decenni nel campo della tutela della natura e del paesaggio. Di conseguenza, sono state adottate molte decisioni di politica energetica e di approvvigionamento scarsamente lungimiranti che nel corso degli anni indeboliranno la tutela dei beni culturali. Siamo felici di aver lanciato la doppia iniziativa per il paesaggio e la biodiversità insieme a partner di peso. Senza la pressione esercitata da queste iniziative, la natura e la cultura architettonica verserebbero in condizioni ancora peggiori.

Nel 2022 hanno preso il via i nostri due progetti chiave «Cultura architettonica 1975-2000» e «Alla scoperta del nostro quartiere», la Casa del Patrimonio ha inaugurato una nuova mostra, il Premio Schulthess per i giardini è andato in Ticino, la Pro Fribourg è diventata una nuova sezione di Patrimonio svizzero, la piattaforma Marché Patrimoine ha messo in contatto potenziali venditori e acquirenti di immobili storici, le scolaresche hanno venduto il Tallero d'oro, gli alloggi della Fondazione Vacanze in edifici storici sono andati a ruba come non mai e per la prima volta dalla sua fondazione Patrimonio svizzero ha un ufficio romando a Losanna.

Quanti sforzi volti a conservare e a creare! Sono orgoglioso di tutto quello che siamo riusciti a portare a termine l'anno scorso. La nostra organizzazione ha dimostrato di essere sempre al passo con i tempi e di avere i piedi per terra.

Vi auguro una buona lettura di questo rapporto annuale e vi ringrazio per la fiducia che riponete nel nostro operato.

Stefan Kunz, Segretario generale di Patrimonio svizzero

Pessimo clima per la protezione dei beni culturali

POLITICA E COLLABORAZIONI

La guerra in Ucraina e i suoi risvolti politici hanno creato un clima di insicurezza. In poco tempo, sono state rimesse in discussione molte preziose conquiste fatte in decenni di lotta nel campo della tutela della natura e del paesaggio. Con la doppia iniziativa sulla biodiversità e il paesaggio, come pure con le nostre prese di posizione per un'edilizia attenta al consumo delle risorse ci battiamo contro questi sviluppi.

ALLIANCE PATRIMOINE

Nel 2012, quattro associazioni hanno formato Alliance Patrimoine. È soprattutto grazie a questa organizzazione e al suo lavoro politico che abbiamo potuto far sentire la voce dei beni culturali e di Patrimonio svizzero a Berna. Dopo anni di accesi dibattiti politici, a marzo il Consiglio nazionale ha archiviato le due iniziative parlamentari «Consentire la densificazione» (17.525 e 17.526). L'impegno instancabile di Patrimonio svizzero a favore dell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) ha dato i suoi frutti. Ma a questo successo si contrappone una lunga serie di attacchi sferrati a partire dall'anno scorso contro la Legge sulla protezione della natura e del paesaggio. Ci preoccupano in particolare le modifiche che si vorrebbero apportare alla Legge sull'energia per fare prevalere l'interesse di utilizzazione su quello di protezione quando si tratta di realizzare impianti di produzione di energie rinnovabili. Non sappiamo come andrà a finire, ma noi non staremo certo a guardare!

INIZIATIVA BIODIVERSITÀ

Il 4 marzo 2022 il Consiglio federale ha sottoposto all'attenzione del Parlamento il messaggio e quindi il controprogetto indiretto all'Iniziativa biodiversità. A settembre, dopo tre giorni di consultazione, il Consiglio nazionale ha raccomandato di bocciare l'iniziativa, ma in compenso ha migliorato il controprogetto sotto forma di una revisione della Legge sulla protezione della natura e del paesaggio. I deputati hanno espunto dal testo la promozione della cultura della costruzione, che dovrebbe però essere tradotta in legge mediante una mozione separata nel quadro del Messaggio sulla cultura 2024. Rilevante dal punto di vista di Patrimonio svizzero è anche l'articolo 12 lett. h sull'obbligo di tenere conto degli inventari d'importanza nazionale (ISOS, IFP, IVS), che è stato sostenuto nella variante del Consiglio federale. Ora toccherà al Consiglio degli Stati prendere posizione. Si sta formando una forte opposizione al controprogetto indiretto in particolare da parte dell'Unione svizzera dei contadini. Nel corso del 2023 scopriremo se si arriverà a un compromesso accettabile o se il popolo dovrà recarsi alle urne.

INIZIATIVA PAESAGGIO

Dopo oltre un anno di discussioni e una consultazione parlamentare, a maggio 2022 la Commissione dell'ambiente del Consiglio degli Stati ha presentato la sua proposta di revisione della Legge sulla pianificazione del territorio. È stata accolta una rivendicazione fondamentale dell'Iniziativa paesaggio: l'introduzione di un obiettivo di stabilizzazione per quanto riguarda le costruzioni fuori delle zone edificabili. Purtroppo le nuove regole per le deroghe contraddicono questo obiettivo, consentendo di costruire di più. Il

Consiglio degli Stati ha annacquato parecchio il testo. Persino la possibilità di trasformare i 600'000 edifici fuori zona edificabile in strutture abitative è stata approvata con una maggioranza di misura. Sta al Consiglio nazionale e alla sua commissione preliminare elaborare nel 2023 un controprogetto valido all'Iniziativa paesaggio. Le Camere federali hanno prolungato il termine fino a marzo 2024, affinché ci sia tempo sufficiente per trattare questa questione complessa.

PRESE DI POSIZIONE

Le discussioni politiche su clima ed energia sono state vivaci e hanno spesso toccato questioni relative alla tutela della natura e del paesaggio. Tra le numerose proposte abbiamo dovuto selezionare quelle che riguardavano le istanze centrali di Patrimonio svizzero. Grazie a una cooperazione sempre più stretta in seno alla rete della Campagna clima e Cultura della costruzione abbiamo migliorato la qualità dei contenuti e la rilevanza politica delle nostre prese di posizione. Per quanto riguarda il clima e l'energia, si è lavorato alla revisione della Legge sull'energia e di quella sul CO₂, nonché alla revisione dell'Ordinanza sulla pianificazione del territorio. Sempre nel 2022 sono cominciati i lavori in vista della revisione della Legge sulle abitazioni secondarie, dato che è prevista un'agevolazione per trasformare le residenze primarie in secondarie. Patrimonio svizzero teme che ciò possa andare a discapito dell'architettura storica e che si perda ulteriore spazio abitativo per la popolazione indigena.

RICORSI

Il diritto di ricorso delle associazioni è uno strumento efficace e necessario per garantire che le nostre leggi sulla protezione degli insediamenti, dei monumenti, della natura e del paesaggio siano applicate. Patrimonio svizzero e le sue sezioni si avvalgono con scrupolo della possibilità di fare ricorso. Nel 2022 sono stati evasi nove ricorsi (ventuno nel 2021), di cui tre sono stati accolti e tre respinti. Un ricorso è stato ritirato in seguito a un accordo e altri due sono rimasti privi di oggetto, poiché è stato ritirato il progetto in questione. Le organizzazioni di tutela dell'ambiente, della natura e dei beni culturali informano ogni anno sull'uso che fanno del diritto di ricorso delle associazioni. L'obbligo di informare l'Ufficio federale dell'ambiente riguarda i ricorsi ma non le opposizioni.

Patrimonio svizzero è attivo su numerosi fronti, come dimostrano anche i riconoscimenti assegnati. Meyrin, Comune dell'agglomerato di Ginevra, ha ottenuto il Premio Wakker, mentre il Premio Schulthess per i giardini è andato ai castanicoltori della Svizzera italiana.

50 ANNI DEL PREMIO WAKKER

Per il cinquantesimo del Premio Wakker, Patrimonio svizzero e le sue sezioni hanno preparato un ricco programma. Con oltre sessanta eventi, il programma di attività «Via al Premio Wakker!» ha fatto conoscere meglio questo importante premio in tutte le regioni della Svizzera. Le numerose discussioni che il tema ha suscitato sono state per noi fonte di grande soddisfazione. Tante sono state le occasioni in cui non ci si è limitati a uno sguardo retrospettivo, ma si è anche discusso di soluzioni per il futuro e di cultura della costruzione a livello regionale e comunale.

La Scuola universitaria di Lucerna HSLU ha condotto un lavoro di ricerca per promuovere e rafforzare il ruolo del Premio Wakker. Partendo dai Comuni premiati, il progetto ha studiato le condizioni necessarie per una cultura architettonica di qualità e ha individuato una serie di indicatori di garanzia e miglioramento della qualità per la pianificazione e la realizzazione di progetti comunali.

Questa ricerca ha fornito stimoli per altre attività e progetti. Durante tre pomeriggi, tre diversi Comuni vincitori del Premio Wakker hanno discusso delle opportunità e delle sfide legate alla promozione di una cultura della costruzione di qualità. Questi incontri hanno funto da base per una serie di articoli pubblicati nella rivista specializzata «werk, bauen + wohnen» e per un supplemento speciale con testi selezionati sull'argomento. In collaborazione con l'Ufficio federale della cultura, EspaceSuisse e Patrimonio svizzero, la Scuola universitaria di Lucerna ha inoltre sviluppato l'idea di un convegno nazionale sulla cultura della costruzione a livello comunale. Il convegno, che si terrà il 6 giugno 2023 ad Aarau, sarà una degna conclusione al calendario di attività per l'anniversario del Premio Wakker.

Uno dei punti salienti di questo anno speciale è stato il messaggio di saluto della consigliera federale Simonetta Sommaruga alla cerimonia di premiazione di Meyrin, in cui è stato espresso un apprezzamento tanto per il Premio Wakker quanto per il Comune vincitore. Alquanto graditi sono stati anche i numerosi servizi giornalistici sul premio, sulle sue ricadute e sulla sua importanza, pubblicati dai principali media nazionali.



Fläsch (GR), borgo vitivinicolo vincitore del Premio Wakker nel 2010 per la sua pianificazione del territorio innovativa.

(Foto: Janic Scheidegger, Patrimonio svizzero)

PREMIO WAKKER 2022 A MEYRIN (GE)

Patrimonio svizzero ha assegnato il Premio Wakker 2022 a Meyrin. Il Comune dell'agglomerato ginevrino è riuscito a conciliare i bisogni delle persone e della natura, e a promuovere una cultura architettonica di qualità che va di pari passo con una maggiore biodiversità.

La popolazione di Meyrin è in forte crescita: dal 1950 a oggi è aumentata del 1200% per cento e conta ormai 26000 abitanti provenienti da almeno 140 paesi. Le autorità comunali hanno mostrato una forte volontà politica nel promuovere il dialogo con e in seno alla popolazione, riuscendo così a rendere la diversità un punto di forza. Un ruolo centrale lo svolge la gestione del patrimonio architettonico come parte di una strategia che attribuisce grande importanza alla coesione sociale e ai rapporti umani.

Il nucleo storico di quello che un tempo era un villaggio rurale è tuttora ben conservato ed è stato adattato alle esigenze odierne. Un elemento fortemente caratterizzante di Meyrin è la sua Nouvelle Cité, il primo quartiere satellite della Svizzera. Il valore architettonico di questo impressionante progetto degli anni Sessanta è stato molto presto riconosciuto e preservato. Recentemente il comparto è stato rinnovato in modo sostenibile e densificato secondo chiare direttive di pianificazione. La struttura urbanistica è stata mantenuta e si trova valorizzata da interventi di moderazione del traffico e progetti di architettura del paesaggio.

RICONOSCIMENTI

La costruzione dell'ecoquartiere Les Vergers negli scorsi anni ha permesso di creare 1350 appartamenti che possono accogliere 3000 persone. Lo sviluppo del quartiere è avvenuto con il coinvolgimento della popolazione e prestando grande attenzione alla sostenibilità sociale, ecologica ed economica.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 25 giugno a Meyrin. Nel suo discorso di apertura, la consigliera federale Simonetta Sommaruga ha lodato il Premio Wakker. Il presidente di Patrimonio svizzero Martin Killias ha consegnato al sindaco Laurent Tremblet il premio del valore di 20000 franchi. L'evento si è degnamente concluso con le parole del consigliere di Stato ginevrino Antonio Hodgers.

Membri della Commissione: www.patrimoniosvizzero.ch/premio-wakker

Meyrin (GE), Premio Wakker 2022: gli edifici dell'ampio quartiere realizzato negli anni Sessanta, innalzati evitando lo spreco di risorse. Interventi di ottimizzazione energetica migliorano in modo sostanziale il bilancio di emissioni dovuto al consumo energetico.

(Foto: Christian Beutler, Keystone, Patrimonio svizzero)





Nel 2022 Patrimonio svizzero ha assegnato il Premio Schulthess per i giardini all'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana.

(Foto: Regula Steinmann, Patrimonio svizzero)

PREMIO SCHULTHESS PER I GIARDINI 2022 ALL'ASSOCIAZIONE DEI CASTANICOLTORI DELLA SVIZZERA ITALIANA

La coltivazione del castagno è intrinsecamente legata alla cultura della Svizzera italiana. Ma che questa tradizione sia rimasta viva fino a oggi non è scontato: la cura e la manutenzione delle selve castanili richiedono molto impegno e lavoro manuale, garantiti dalla passione di numerosi volontari e dal sostegno finanziario dello Stato.

Dal 1999 questa rete di privati, enti pubblici e aziende forma l'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana. Si tratta di una piattaforma comune in cui viene riunito e condiviso il sapere sulla castanicoltura dei Cantoni Ticino e Grigioni.

Le due selve castanili di Cademario e Biasca, che ospitano tutte le varietà di castagno della regione e fungono da pool genetico per il futuro, sono emblematiche dell'attività di questa associazione. Le conoscenze trasmesse vanno anche a beneficio di organizzazioni dedite alla castanicoltura in altri Cantoni.

Assegnando il Premio Schulthess per i giardini 2022 all'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana, Patrimonio svizzero premia non solo il lavoro di questa organizzazione, ma anche tutte le persone, le istituzioni e le aziende impegnate nella preservazione e nello sviluppo della coltura del castagno in Svizzera.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 22 ottobre a Cademario (TI). Oltre un centinaio di persone ha partecipato al programma e alla festa, cogliendo l'occasione per conoscere meglio il mondo della castanicoltura. Il premio di 25'000 franchi è stato consegnato da Martin Killias, presidente di Patrimonio svizzero, a Giorgio Moretti, presidente dell'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana. Il consigliere di Stato Claudio Zali ha portato il saluto del governo cantonale e ha ringraziato i presenti per il loro lavoro.

Membri della commissione: www.patrimoniosvizzero.ch/premio-schulthess-per-i-giardini

Un'educazione efficace parte da questioni che ci riguardano e con cui abbiamo una certa familiarità. Per questo il nostro ambiente di vita offre ottimi spunti per affrontare le questioni poste dalla cultura della costruzione.

PER UNA MIGLIORE EDUCAZIONE ALLA CULTURA ARCHITETTONICA

Città, villaggi e quartieri sono in costante mutamento e questioni come la mobilità o la creazione di spazi per lo svago o per la natura ci riguardano tutti. Il vecchio lascia spazio al nuovo, e le abitudini col tempo cambiano. Una gestione oculata e sostenibile dell'ambiente costruito presuppone una consapevolezza delle problematiche della cultura della costruzione. Per questo l'educazione in questo campo è una delle priorità strategiche di Patrimonio svizzero. Essa mira a suscitare l'interesse dei bambini e dei ragazzi, affinare il loro sguardo sull'ambiente costruito, trasmettere un sapere di base e promuovere la consapevolezza nei confronti di uno spazio circostante che cambia sempre e che da adulti (se non prima) saranno chiamati a gestire.

Se i laboratori che si tengono alla Casa del Patrimonio attirano soprattutto le scolaresche della regione di Zurigo, altre offerte più recenti sono invece destinate alle scuole di tutta la Svizzera. Nel 2022 sono stati messi a disposizione ben due nuovi sussidi didattici. Quale materiale di accompagnamento alla vendita del Tallero è stato presentato il poster «50 anni di Premio Wakker» che raffigura in maniera dettagliata la località fittizia di Casoleto. «Guarda bene!» esorta il testo. Le alunne e gli alunni vengono motivati in tre lingue a esplorare Casoleto e a riflettere su varie questioni relative alla cultura della costruzione, operando anche un confronto con la situazione del Comune in cui abitano.

La scheda di lavoro «Meritatissimo! Il mio Comune e il Premio Wakker» è destinata alle scuole dei Comuni vincitori del Premio Wakker. È disponibile in tre lingue e può essere ordinata gratuitamente dai docenti per le proprie classi. La proposta ha riscontrato un grande successo: abbiamo inviato oltre 1500 set in tutte le regioni del paese.

Sia dalla scheda di lavoro che dal poster didattico emerge l'idea secondo cui occuparsi di cultura della costruzione significa gettare uno sguardo al passato, tenere conto del presente e pensare al futuro.

ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO QUARTIERE

In Svizzera, a prescindere dalla regione linguistica, i piani di studio stimolano sempre gli allievi a porsi domande sull'ambiente in cui vivono. Per questo, Patrimonio svizzero ha deciso di intensificare il suo impegno in ambito educativo sostenendo in modo più mirato i docenti e in particolare mettendo a loro disposizione mediatrici e mediatori specializzati in cultura della costruzione che possono lavorare con le classi. Il nuovo progetto didattico interattivo «Alla scoperta del nostro quartiere» vuole stimolare una percezione maggiormente articolata dell'ambiente costruito.

Dopo una fase di sviluppo e dopo aver chiarito le questioni relative al finanziamento, nel 2022 ci siamo concentrati sull'attuazione del progetto pilota. Quali argomenti sono rilevanti? Come parlarne? Quali sono i formati più idonei

Educazione ai beni culturali presso la Casa del Patrimonio: la mostra «Bijou o peccato architettonico?» a Villa Patumbah mostra opinioni e dibattiti relativi alla gestione della cultura architettonica.

(Foto: Noah Santer, Patrimonio svizzero)



all'insegnamento in classe? In qualità di insegnante diplomata con una grande passione per l'architettura, Nadine Schouwey è entrata a far parte del team di educazione alla cultura architettonica del nostro ufficio di Losanna e da settembre collabora allo sviluppo del progetto.

«Alla scoperta del nostro quartiere» si prefigge di sensibilizzare alla cultura della costruzione e trasmettere le conoscenze di base in materia. Il programma modulare può essere affrontato in vari modi, per esempio a partire da domande sui materiali delle costruzioni, sul loro utilizzo o partendo da una prospettiva storica. Brevi percorsi consentono di avvicinarsi al tema, mentre laboratori più lunghi permettono di approfondire i diversi argomenti. «Alla scoperta del nostro quartiere» è facilmente adattabile alla normale attività scolastica e alle esigenze degli insegnanti. L'idea fondamentale è che per un apprendimento duraturo occorre un'esperienza diretta in prima persona. Il materiale è stato testato con alcune classi friborghesi con esiti molto indicativi e incoraggianti. I riscontri da parte dei docenti sono positivi e i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo e interesse.

Nel 2022 si è inoltre riunito per la prima volta un comitato consultivo che accompagna il progetto. Si tratta di specialisti della promozione della cultura, della politica, dell'architettura e della tutela dei beni culturali, i quali forniscono preziosi suggerimenti e ampliano la rete, affinché la consapevolezza della necessità dell'educazione alla cultura architettonica raggiunga un pubblico sempre più grande.

LABORATORIO PAESAGGIO

Con il Laboratorio Paesaggio, sostenuto da Patrimonio svizzero nel quadro di una convenzione sulle prestazioni, la Fondazione Valle Bavona svolge un eccellente lavoro di divulgazione sulla cultura contadina della valle. I partecipanti vivono la valle in prima persona e contribuiscono con il loro lavoro alla cura del paesaggio, che è interamente affidata all'impegno di volontari. Nel 2022 sono stati organizzati sei gruppi di volontari per la manutenzione che hanno potuto contare sull'impegno di circa 70 persone. Oltre 250 bambini e ragazzi hanno approfittato delle attività destinate alle scolaresche. Presso il pubblico adulto hanno avuto molto successo i corsi sull'uso della falce e sulla ricostruzione dei muri a secco. Numerose famiglie hanno inoltre partecipato all'evento «Il tempo delle mele».

Cultura architettonica da conoscere e discutere

CASA DEL PATRIMONIO

Con lo spostamento dell'area d'ingresso al piano che dà accesso al parco e con l'inaugurazione della mostra «Bijou o peccato architettonico?», la Casa del Patrimonio ha compiuto due importanti passi.

Sebbene all'inizio dell'anno fossero ancora in vigore alcune misure antipandemiche, il numero di visitatori è tornato al livello del 2019.

VILLA ACCESSIBILE DAL PARCO

Dall'inizio dell'estate, l'accesso alla Casa del patrimonio per i visitatori si fa dal piano inferiore. Grazie alla nuova entrata presso la fontana con la conchiglia gigante, lo spazio espositivo si apre ora sul parco della villa ed è inserito meglio nel quartiere. L'area d'ingresso in quella che era la sala dello Jass offre un ampio spazio particolarmente idoneo per esporre i prodotti di Patrimonio svizzero, delle sezioni, della Fondazione Vacanze in edifici storici e del Tallero. Sia all'interno che sulla veranda è ora possibile sedersi per godere un momento di tranquillità.

BIJOU E PECCATI ARCHITETTONICI

Dopo nove anni, la mostra permanente «Vivere la cultura architettonica da vicino» ha lasciato il posto a una nuova esposizione: a fine settembre 2022, nelle magnifiche sale del pianterreno è stata inaugurata «Bijou o peccato architettonico? A proposito di come gestiamo la cultura architettonica». In che modo la società affronta i dibattiti sulla cultura della costruzione? Che cosa fanno i cittadini per preservare l'ambiente costruito? Che conseguenze ha sui nostri insediamenti e sul clima l'attuale tendenza a demolire senza remore?



Il nuovo atrio della Casa del Patrimonio a Villa Patumbah, Zurigo.
(foto: Noah Santer, Patrimonio svizzero)

La mostra «Bijou o peccato architettonico? A proposito di come gestiamo la cultura architettonica» mostra un «mucchio di detriti di demolizione»: demolire significa sempre consumare risorse, sotto forma di materiale, energia grigia e forza lavoro.

(Foto: Noah Santer, Patrimonio svizzero)



FATTI E CIFRE

Mostra «Bijou o peccato architettonico? A proposito di come gestiamo la cultura architettonica», dal 30.09.2022
Visitatori totali 5800
 (2021: 5000, 2020: 3000)
Di cui bambini e adolescenti:
 1200 (2021: 1300, 2020: 700)
Visite guidate e laboratori:
 181 (2021: 147, 2020: 123)
fra cui 51 classi scolastiche
 (2021: 57, 2020: 23)

La mostra sta suscitando molto interesse: oltre 1700 persone l'hanno visitata nei primi tre mesi e anche il programma di eventi paralleli, con visite guidate, conferenze e altre proposte è stato seguito con entusiasmo.

VOLONTARI

Da ottobre, sette volontari ci aiutano con grande dedizione a gestire gli spazi espositivi. Ogni fine settimana si mettono a disposizione dei visitatori per divulgare i contenuti della mostra, fornire informazioni e, di tanto in tanto, dare accesso alle persone interessate alla galleria orientale al secondo piano.

COOPERAZIONI

L'attività della Casa del Patrimonio è gestita da Patrimonio svizzero. Contribuiscono al progetto con sussidi annuali specifici anche l'Ufficio federale della cultura nell'ambito del Messaggio sulla cultura, il Cantone e la città di Zurigo. Anche il club «Amiche e amici di Villa Patumbah» offre un importante contributo finanziario. Per le mostre temporanee e le attività di divulgazione legate ai singoli progetti, la Casa del Patrimonio dipende invece da fondi esterni.

Campagna clima e Cultura della costruzione



Ampliamento della sede delle scuole elementari Geisendorf a Ginevra (arch. David Reffo, 2019): uno degli esempi virtuosi elencati sotto la rubrica «Buone soluzioni» del sito della Campagna clima e Cultura della costruzione.

(Foto: Janic Scheidegger, Patrimonio svizzero)

PROGETTI

Il clima e l'energia sono al centro del dibattito politico svizzero. Attraverso la rete della «Campagna clima e Cultura della costruzione», Patrimonio svizzero chiede che vengano adottate strategie più sostenibili e ponderate per ottenere l'azzeramento netto delle emissioni.

Lo scoppio della guerra in Ucraina a febbraio 2022 ha mostrato quanto l'Europa dipenda da combustibili fossili che richiedono ingenti flussi di denaro. Con l'onnipresente minaccia di un blackout e l'incremento del prezzo dell'energia, la politica non ha potuto esimersi dall'affrontare la questione.

La «Campagna clima e Cultura della costruzione», lanciata nel 2021, è quindi più attuale che mai. Nell'anno in rassegna la rete delle organizzazioni che sostengono la cultura architettonica si è aggregata intorno a questa iniziativa. Abbiamo ampliato gli scambi, condiviso le nostre competenze e potenziato così l'impatto del nostro operato. Stefania Boggian ha preso le redini del progetto in seno a Patrimonio svizzero a metà del 2022 e, poiché lavora da Losanna, contribuisce portando il punto di vista romando su questo importante tema.

Oltre che sulla questione dei luoghi più opportuni in cui installare gli impianti solari, le attività si sono concentrate nell'ambito delle emissioni di gas serra. La proposta della Confederazione di inserire nella Legge sul CO₂ un premio alla demolizione qualora a essa segua la costruzione di un nuovo edificio con consumi energetici ottimizzati ha dimostrato l'intenzione di continuare a incoraggiare le demolizioni, benché la sostanza architettonica esistente sia un fattore cruciale per rendere l'edilizia compatibile con gli obiettivi climatici. La Campagna clima e Cultura della costruzione chiede che si smetta di tenere conto soltanto delle emissioni di gas serra dovute alla manutenzione degli edifici: vanno considerate anche quelle generate dalla realizzazione dei progetti edilizi.

In particolare le competenze della SIA e del WWF hanno consentito di elaborare pareri corredati da una lista di argomenti chiari e di introdurre nelle discussioni politiche la questione del bilancio complessivo delle emissioni.

È lecito presumere che l'energia solare e le emissioni di CO₂ nell'edilizia saranno al centro della Campagna clima e Cultura della costruzione anche negli anni a venire.

www.campagna-clima.ch

Cultura architettonica 1975-2000

PROGETTI

Le opere architettoniche realizzate tra il 1975 e il 2000 sono la prossima generazione di beni culturali, ma la densificazione e gli investimenti esercitano una forte pressione che ne mette a repentaglio l'esistenza.

Grazie alla collaborazione tra sezioni, scuole universitarie e specialisti, è stato possibile gettare le basi di un lavoro volto a dare visibilità a queste testimonianze architettoniche poco conosciute.

Tra il 1975 e il 2000, la Svizzera ha realizzato opere architettoniche di caratura internazionale. L'attività di ricerca è però solo agli inizi. Gli sforzi di catalogazione o tutela giuridicamente vincolante di queste opere sono ancora pressoché inesistenti. Con il progetto «Cultura architettonica 1975-2000», Patrimonio svizzero intende agire contro la demolizione di importanti testimonianze architettoniche ed estendere il concetto di monumenti alle costruzioni risalenti a quest'epoca più recente.

I lavori preliminari svolti nel 2021 hanno poi portato a concretizzare una campagna di sensibilizzazione. Grazie alle innumerevoli segnalazioni e alle ricerche condotte internamente, è stato stilato un elenco di circa 600 oggetti meritevoli di attenzione, distribuiti in tutti i Cantoni. L'elenco è stato in seguito ridotto più volte fino ad arrivare a una lista di 120 testimonianze architettoniche particolarmente preziose. Da metà 2022 esse sono state presentate attraverso vari canali.

La chiesa di San Giovanni Battista a Mogno (TI) di Mario Botta (1986)
(Foto: Noah Santer, Patrimonio svizzero)

La ricerca e la fotografia di oggetti di rilievo è stata portata avanti con il sostegno di giovani che stanno assolvendo il servizio civile. Si sono inoltre svolti incontri in loco con le nostre sezioni, alcune delle quali hanno già preparato e realizzato delle attività incentrate sull'argomento. Infine, abbiamo ulteriormente intensificato la collaborazione con le scuole universitarie e gli enti cantonali dei beni culturali.

La campagna è stata lanciata con il numero 3/2022 della nostra rivista «Heimatschutz/Patrimoine», dedicato a questo tema. La sua rilevanza è stata dimostrata da tutta una serie di riscontri positivi, collaborazioni instaurate e richieste di resoconti, il che ci motiva a proseguire su questa strada. A titolo d'esempio possiamo citare la collaborazione con la rivista di architettura «Hochparterre» e gli inviti a convegni che ci hanno esteso NIKE, il Politecnico di Zurigo e l'Università Bauhaus di Weimar. In soli due mesi, il canale Instagram @archimillennials aperto a novembre 2022 ha raccolto 500 follower.

Le attività principali si terranno nel 2023. Durante l'estate è previsto il lancio di un sito web che conterrà informazioni di base, suggerimenti di percorsi e un centinaio di schede di oggetti. Nel tardo autunno usciranno un altro fascicolo tematico e una nuova pubblicazione della collana «Die schönsten.../Les plus beaux...». In alcune regioni selezionate si svolgeranno eventi volti ad avvicinare il pubblico all'argomento.

www.patrimoniosvizzero.ch/1975-2000



Presenza su molti canali

PUBBLICAZIONI E RELAZIONI PUBBLICHE

Con le sue pubblicazioni, Patrimonio svizzero fa conoscere in diversi modi l'importanza delle attrazioni e delle particolarità architettoniche che caratterizzano la Svizzera. Anche la rivista destinata ai membri e le informazioni pubblicate in internet e sui social media contribuiscono a questo lavoro di divulgazione.

RIVISTA

I membri di Patrimonio svizzero ricevono la rivista bilingue «Heimatschutz/Patrimoine» quattro volte l'anno. Ogni numero è dedicato a un argomento specifico nell'ambito della protezione dei beni culturali e fornisce notizie sui progetti e sulle attività di Patrimonio svizzero in tutte le regioni del paese.

Il cinquantesimo anniversario del Premio Wakker ha fornito lo spunto per il tema del numero di febbraio: lo sviluppo degli insediamenti negli ultimi decenni. Agganciandosi al dibattito sull'urgenza di sviluppare le energie rinnovabili, il numero di maggio ha insistito sull'esigenza di una nuova cultura del solare. In occasione del lancio della campagna «Cultura architettonica 1975-2000», ad agosto la rivista si è interessata al patrimonio edilizio dell'ultimo quarto del XX secolo. Per finire, il numero di novembre, facendo eco alla nuova mostra della Casa del Patrimonio, è stato dedicato al tema della bellezza.

PRESENZA DIGITALE

Grazie alle infolettere sull'attualità e ai continui aggiornamenti pubblicati sui social media, i nostri membri e tutte le persone interessate possono tenersi al corrente sul mondo della tutela dei beni storico-architettonici. Patrimonio svizzero è presente su Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn.

La presenza in internet è migliorata soprattutto per quanto riguarda il negozio online: dall'autunno ha una nuova veste che permette di mostrare meglio le nostre pubblicazioni e di agevolare la procedura di ordinazione. Il negozio all'indirizzo www.patrimoniosvizzero.ch/negozi merita senz'altro una visita!

Sono ormai 14 le sezioni che hanno rinnovato il proprio sito adeguandolo all'aspetto grafico di quello di Patrimonio svizzero. Nel corso dell'anno in rassegna lo hanno fatto le sezioni BE, TG, IHS, GR, GL, SH e ZH, compresa quella della città di Zurigo. Altre seguiranno.

PUBBLICAZIONI E RICONOSCIMENTI

Ogni anno Patrimonio svizzero pubblica un opuscolo per il Premio Wakker e uno per il Premio Schulthess per i giardini. Queste pubblicazioni, ormai tradizionali, contengono tra i tre i cinque testi, nonché fotografie di alta qualità e informazioni dettagliate sui vincitori del rispettivo premio. Per quanto riguarda il Premio Wakker, viene inoltre stampato un pieghevole che invita a percorrere un itinerario attraverso il Comune vincitore. Grazie al sito www.heimatschutz.ch/rundgaenge (in tedesco e francese), lanciato nel 2022, gli itinerari sono consultabili anche online.

NUOVA PIATTAFORMA DIGITALE

La serie di pieghevoli «Scoprire il paese» è stata per tanti anni uno degli strumenti divulgativi più apprezzati di Patrimonio svizzero e delle sezioni. Per il

Premio Wakker continuiamo a usare questo formato, ma le informazioni dei pieghevoli sono ora disponibili anche in versione digitale su www.heimat-schutz.ch/rundgaenge.

Questa nuova piattaforma, inaugurata nel 2022, contiene le informazioni digitalizzate relative a 16 itinerari ideati in passato da Patrimonio svizzero e da varie sue sezioni. Sempre nel 2022, la sezione ginevrina vi ha inoltre pubblicato un primo itinerario per conto proprio. Altre aggiunte sono già previste. La piattaforma è a disposizione delle sezioni gratuitamente.

RISTAMPA DEL TERZO VOLUME DI «DESTINAZIONE BENI CULTURALI»

Il terzo volume della collana «Destinazione beni culturali», intitolato *Di città in villaggio*, è del 2020. In due anni sono state vendute tutte le 5000 copie stampate, per un fatturato di circa 100000 franchi. Nel 2022 abbiamo ordinato una ristampa di 2500 copie.

PROGRAMMA NAZIONALE DI ATTIVITÀ «VIA AL PREMIO WAKKER!»

Ogni due anni Patrimonio svizzero ha la possibilità di organizzare un programma nazionale di attività grazie ai proventi della vendita del Tallero d'oro. Il programma «Via al Premio Wakker!» ha celebrato i cinquant'anni di questo apprezzato riconoscimento con uno sguardo al suo passato ma anche al futuro. Ci ha fatto piacere constatare che la stragrande maggioranza delle sezioni vi ha partecipato attivamente con più di 60 appuntamenti in tutte le regioni del paese, da Meyrin a Guarda, da Monte Carasso a Stein am Rhein. Gli eventi delle sezioni sono stati pubblicizzati su un prospetto cartaceo e online su www.patrimoniosvizzero.ch/manifestazioni. La portata nazionale delle proposte ha permesso di stringere nuovi contatti, fare conoscere tra loro persone provenienti da Cantoni diversi e accrescere il numero dei nostri membri.

Il programma allestito dalle sezioni è stato impressionante. La sua realizzazione è stata possibile solo perché abbiamo potuto contare sull'impegno di numerosi volontari, che ringraziamo di cuore. Ci sono state alcune proposte inedite, come quella di cucinare delle pietanze insieme alle autorità nel Canton Glarona, o ancora la Wakkermobile che ha percorso il Canton Sciaffusa per diversi mesi. I rappresentanti politici locali hanno partecipato alle molte tavole rotonde in cui si è discusso delle opportunità e delle sfide legate alla cultura della costruzione in loco. Le visite guidate e la mostra itinerante della sezione grigionese hanno consentito di divulgare nozioni fondamentali e di sensibilizzare alle istanze della nostra organizzazione.

LISTA ROSSA

Verso la fine del 2022 la Lista rossa è stata integrata nel sito di Patrimonio svizzero come rubrica con una grafica analoga a quella delle altre pagine. L'indirizzo URL www.listarossa.ch funziona comunque ancora. In seguito a questa operazione di assimilazione siamo in grado di gestire meglio i contenuti e condividerli in modo più mirato attraverso i social media e i canali digitali.

Per il Segretariato generale la Lista rossa non è solo una banca dati, ma anche uno strumento che Patrimonio svizzero mette a disposizione delle sezioni per facilitare la comunicazione riguardo a monumenti di interesse pubblico che rischiano di scomparire. Nel caso della demolizione preannunciata dello Schauspielhaus di Zurigo, il Segretariato generale si è adoperato dietro le quinte (è proprio il caso di dirlo) per trovare una soluzione politica.

L'attuazione di una strategia

ORGANIZZAZIONE

Abbiamo alle spalle il primo anno di attuazione della nostra strategia. Con progetti chiave come la «Campagna clima e Cultura della costruzione», «Alla scoperta del nostro quartiere» e «Cultura architettonica 1975-2000» abbiamo cominciato con il piede giusto. Per la prima volta nella sua storia Patrimonio svizzero ha ampliato il suo Segretariato aprendo un ufficio nella Svizzera romanda.

La Strategia 2021-2025 adottata nel 2021 è in pieno corso. Grazie allo straordinario impegno delle collaboratrici e dei collaboratori del Segretariato generale, siamo riusciti a sviluppare ulteriormente quanto già collaudato e ad avviare i progetti chiave definiti nella strategia, come quello della Campagna per il clima e «Alla scoperta del nostro quartiere», la cui prosecuzione è garantita almeno fino alla fine del 2024. Il finanziamento dei progetti ha consentito, fra le altre cose, di creare nuovi posti di lavoro a Losanna e di aprire un ufficio romando di Patrimonio svizzero. Con Stefania Boggian per la Campagna sul clima, Nadine Schouwey per l'educazione alla cultura della costruzione e Myriam Perret per il Premio Wakker, a Losanna abbiamo una squadra forte che si impegna per gli interessi del patrimonio storico-architettonico in tutta la Svizzera.

Alla fine del 2022, presso il Segretariato generale di Zurigo lavoravano 17 persone con un impiego fisso (compresi i contratti, quasi tutti a tempo parziale, per Vacanze in edifici storici e per il Tallero). A ciò si aggiungono tre collaboratrici di progetto assunte a tempo determinato, due stagiste, due aiutanti attive il fine settimana e sette volontari.

UN COMITATO AFFIATATO

La conduzione strategica di Patrimonio svizzero è assicurata dai sette membri del nostro Comitato. Nel 2022 si sono riuniti sei volte, più un seminario di due giorni. Dopo tre anni senza cambiamenti, l'anno scorso è entrata nel Comitato Caroline Zumsteg, che prende il posto di Christine Matthey. Specialista in finanza, si occuperà appunto di questo ambito e sarà la persona di riferimento per il Segretariato generale per tutte le questioni finanziarie. Tutti i membri sono impegnati, oltre che nelle attività in seno al Comitato, in commissioni, gruppi di lavoro e progetti volti al raggiungimento degli obiettivi di Patrimonio svizzero sul piano nazionale.

BENVENUTA PRO FRIBOURG

L'Assemblea generale della Pro Fribourg del 15 giugno e la nostra Assemblea dei delegati del 25 giugno hanno approvato l'ammissione dell'associazione friborghese quale sezione di Patrimonio svizzero. Il 1° gennaio 2023 la Pro Fribourg subentrerà quindi a quella che era la sezione friborghese di Patrimonio svizzero e, insieme alla sezione Gruyère-Veveyse, rappresenterà il Canton Friburgo. Accogliamo con piacere la Pro Fribourg nella nostra organizzazione, certi che la collaborazione sarà proficua.

INCREMENTO DEL NUMERO DI MEMBRI

La tendenza positiva degli ultimi anni persiste. Alla fine del 2022 si contavano 15515 membri (13893 a fine 2021). Questo aumento incoraggiante va ricondotto in particolar modo al fatto che la Pro Fribourg, con i suoi numerosi soci,

ORGANIZZAZIONE

è diventata una sezione di Patrimonio svizzero. Sono comunque quattro anni che assistiamo a una crescita del numero di membri. La gestione e l'acquisizione di membri verranno sviluppate anche nel 2023 in collaborazione con le sezioni. L'obiettivo è di superare la soglia delle 16000 adesioni entro la fine del 2023.

CAMBIAMENTI AMMINISTRATIVI

Nel 2022 abbiamo proceduto a importanti cambiamenti negli ambiti dell'amministrazione dei membri e delle donazioni, delle ordinazioni e della protezione dei dati. La nuova banca dati OM è uno strumento modernissimo che ci permette di gestire l'amministrazione dei membri e dei donatori in maniera più efficiente ed efficace. In autunno è anche stato attivato l'accesso online a OM, che consente alle sezioni di consultare e gestire i dati riguardanti i propri membri. Abbiamo inoltre inaugurato un nuovo negozio online per soddisfare meglio i desideri della clientela. Infine, siamo riusciti ad adeguare con un certo anticipo i provvedimenti per la tutela dei dati, in modo da preparare il Segretariato generale e le sezioni alla nuova legge in materia, che entrerà in vigore nel corso del 2023.

L'Antenne romande di Patrimonio svizzero: Myriam Perret, Nadine Schouwey e Stefania Boggian (da s. a d.) davanti al nuovo Ufficio di Losanna.

(Foto: Cindy Pochon)





STEFANIA BOGGIAN E
NADINE SCHOUWEY

Intervista

Stefania Boggian (SB) e Nadine Schouwey (NS) lavorano per Patrimonio svizzero in qualità di collaboratrici di progetto dal 2022. Insieme a Myriam Perret (responsabile del Premio Wakker), formano il team del nostro nuovo ufficio di Losanna, che ci garantisce una presenza più stabile nella Svizzera francese.

Lavorate a diversi progetti. Quali sono nel concreto le vostre mansioni?

SB: Io sono laureata in architettura (dipl. EPFL) e in qualità di responsabile di progetto mi occupo in particolare della «Campagna clima e Cultura della costruzione», che ambisce a raggiungere l'azzeramento netto delle emissioni di gas serra mantenendo la qualità dei nostri spazi di vita, i quali contribuiscono a creare un senso di identità. Collaboriamo con i principali attori dei beni culturali, dell'architettura, del paesaggio e della pianificazione del territorio allo scopo di sensibilizzare sia l'opinione pubblica sia la politica.

NS: Io dirigo il progetto educativo «Alla scoperta del nostro quartiere» ed elaboro moduli didattici sulla cultura architettonica che testiamo nelle classi della scuola elementare. È un'attività che amo, perché mi permette di unire in modo ideale la mia formazione pedagogica e il mio interesse per la cultura. A ciò si aggiunge un vasto lavoro di comunicazione: sono in contatto con persone attive in ambito didattico, ma anche con rappresentanti della politica e con le sezioni di Patrimonio svizzero.

Oltre ai vostri progetti, vi siete dedicate a mettere in piedi il nuovo ufficio losanne- se. Come sta andando?

SB: Mettere in piedi l'ufficio è uno fra i tanti compiti che occupano le nostre giornate lavorative, al pari degli incontri con gente di vari orizzonti e delle esperienze sempre nuove in cui siamo coinvolte. È impegnativo, ma è anche un privilegio poter contribuire ad allestire il proprio spazio di lavoro. E poi ho l'impressione che organizzare l'ufficio di Losanna ci abbia aiutato a rinsaldare i legami in seno al nuovo team della Svizzera romanda.

NS: Sebbene siamo abituate a lavorare da casa o in treno, lavorare a diretto contatto con le colleghe è tutta un'altra cosa. Ci scambiamo contatti, condividiamo informazioni su eventi e manifestazioni, ci diamo consigli a vicenda. La creazione di una sede romanda è stata una decisione assennata non solo per ragioni di natura geografica, ma anche per capire meglio certe differenze culturali.

In che modo vi coordinate con il team di Zurigo?

SB e NS: Ci andiamo spesso per riunioni ed eventi, ma anche i nostri colleghi di Zurigo vengono a trovarci regolarmente, soprattutto quando si tratta di progetti da realizzare nella Svizzera francese. Ormai usiamo molto anche lo strumento delle videoconferenze, che permettono uno scambio continuo anche a distanza.

L'intervista è stata condotta da Rebekka Ray.

ORGANIZZAZIONE

COMITATO

Presidente

- Martin Killias, Lenzburg (AG), professore emerito in diritto penale e criminologia. Nel Comitato dal 2017. Presidente della sezione zurighese di Patrimonio svizzero.

Vicepresidente

- Beat Schwabe, Ittigen (BE), avvocato. Nel Comitato dal 2014. Presidente della Fondazione Vacanze in edifici storici.
- Seconda/o vicepresidente vacante

Altri membri del Comitato

- Benedetto Antonini, Muzzano (TI), architetto ETH e urbanista. Nel Comitato dal 2014. Vicepresidente della STAN, la sezione ticinese di Patrimonio svizzero.
- Claire Delaloye Morgado, Petit-Lancy (GE), storica dell'arte. Nel Comitato dal 2018. Direttrice della sezione ginevrina di Patrimonio svizzero.
- Monika Imhof-Dorn, Sarnen (OW), architetta ETH. Contitolare dello studio Imhof Architekten AG di Sarnen. Nel Comitato dal 2019. Membro della Commissione del Tallero d'oro dal 2020.

- Christof Tscharland-Brunner, Soletta (SO), pianificatore. Contitolare dello studio Panorama AG di Berna. Nel Comitato dal 2019. Membro della Commissione tecnica del Premio Wakker. Membro del Comitato della sezione solettese di Patrimonio svizzero.
- Caroline Zumsteg, Zurigo (ZH), storica dell'arte, economista aziendale. Senior Specialist dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA. Nel Comitato dal 2022, responsabile delle finanze.

TEAM (AL 31.12.2022)

Segretario generale (100%, contratto indeterminato)

Stefan Kunz,
Segretario generale (100%)

Cultura architettonica (230%, contratti indeterminati)

Patrick Schoeck,
Resp. Cultura architettonica (90%)
Myriam Perret, Resp. di progetto
Cultura architettonica (70%, congedo maternità luglio – dicembre)
Regula Steinmann, Resp. di progetto
Cultura architettonica (70%)
Stefania Boggian, Resp. di progetto
Cultura architettonica
(70%, a tempo determinato)
Noah Santer (servizio civile/stagista
100%, maggio – ottobre 2022)
Jacob Streich, servizio civile
(100%, settembre – dicembre 2022)

Casa del Patrimonio e formazione e beni culturali (170%, contratti indeterminati)

Rebekka Ray, responsabile formazione e beni culturali/Casa del Patrimonio, (70%)
Raffaella Popp,
Mediazione culturale (40%)
Judith Schubiger,
Direttrice Casa del Patrimonio (60%)
Nadine Schouwey, Formazione e beni culturali (60%, a tempo determinato)

Lena Schiller, stagista Mediazione culturale (80%, a tempo determinato)
Susanne Debrunner, cassa/accoglienza (contratto a ore)
Verena Spillmann, cassa/accoglienza (contratto a ore)

Comunicazione e marketing (180%, contratti indeterminati)

Peter Egli, Resp. Comunicazione e marketing (100%)
Milena Geiser, Marketing e raccolta fondi (80%)
Natalie Schärer, Comunicazione sezioni (40%, a tempo determinato)

Amministrazione e finanze (180%, contratti indeterminati)

Margarita Müller, Resp.
Amministrazione e finanze (80%)
Gérôme Grollimund, Resp.
Informatica, Resp. di progetto
Amministrazione (100%)

Amministrazione membri e accoglienza visitatori (80%, contratti indeterminati)

Elena Duran, Amministrazione membri, ordinazioni e accoglienza visitatori (80%)

Persone giuridiche autonome ma legate a Patrimonio svizzero sul piano sostanziale e amministrativo con sede presso il Segretariato generale

Fondazione Vacanze in edifici storici (310%, contratti indeterminati)

Christine Matthey, Direttrice (80%)
Regula Murbach, Amministrazione e affitti (80%)
Claudia Thommen, Resp. di progetto Architettura e cultura architettonica (60%)
Nancy Wolf, Marketing, comunicazione e PR (90%)
Lee Wolf (stagista 80%, a tempo determinato)

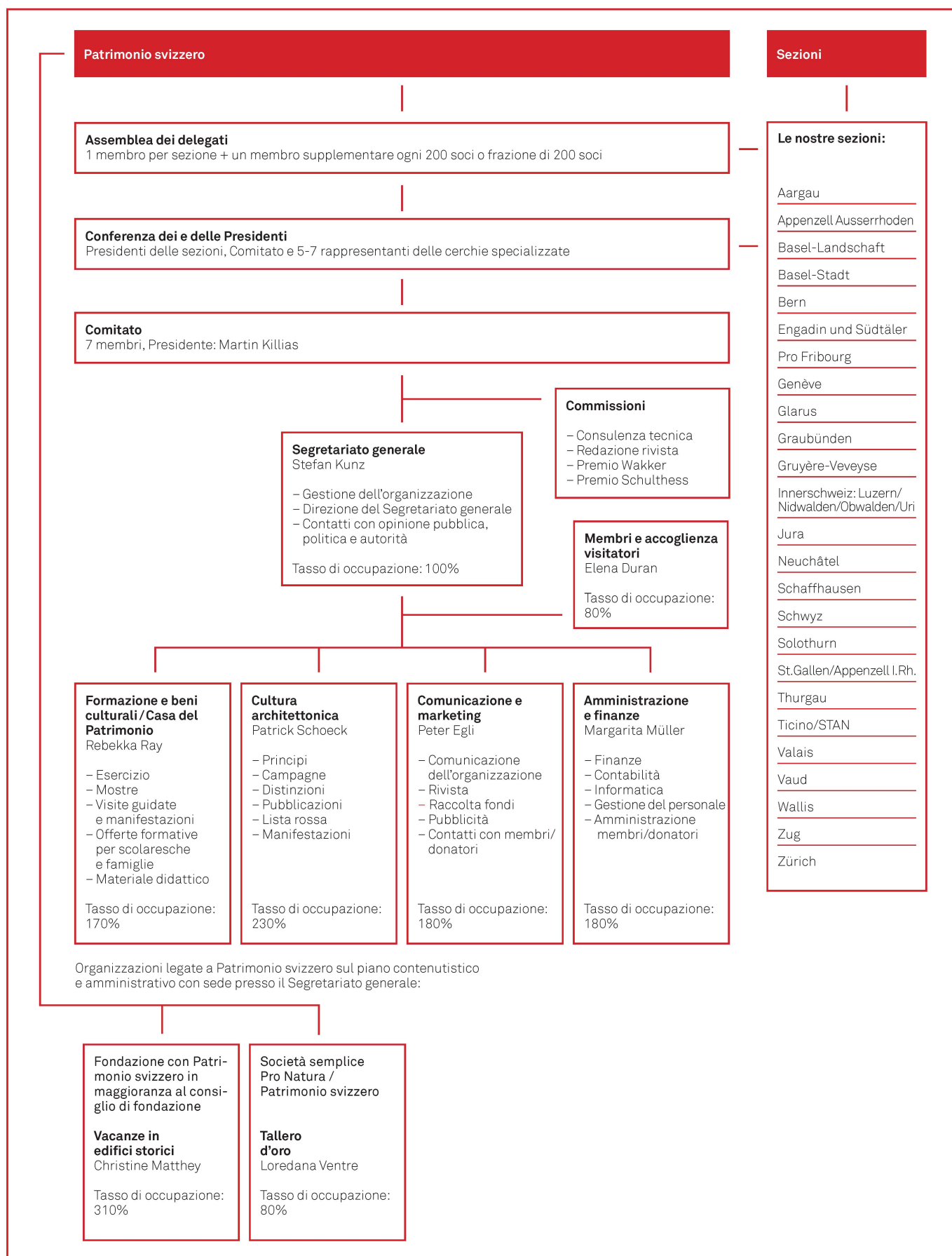
Tallero d'oro, società semplice (80%, contratto indeterminato)

Loredana Ventre, Direttrice (80%)

Partenze 2022

Orges Beciri, apprendista di commercio Vacanze in edifici storici (100%, a tempo determinato)
Patrik Blaser, stagista mediazione culturale Casa del Patrimonio (80%, a tempo determinato)

ORGANIGRAMMA (A DICEMBRE 2022)



Assemblea dei delegati e Conferenza

ORGANIZZAZIONE

Le Presidenti e i Presidenti delle sezioni si sono riuniti in primavera a Berna e in autunno a Bienne. L'Assemblea dei delegati si è invece tenuta il 25 giugno a Meyrin. Tutti e tre gli appuntamenti sono stati caratterizzati da una bella atmosfera e da discussioni costruttive sulla cultura della costruzione da vivere e toccare con mano.

Meyrin, Comune vincitore del Premio Wakker situato alle porte di Ginevra ha accolto la nostra Assemblea dei delegati in una giornata decisamente estiva. L'amministrazione comunale e il Segretariato generale di Patrimonio svizzero hanno provveduto all'eccellente organizzazione dell'evento. Invitata in occasione dei cinquant'anni del Premio Wakker, la consigliera federale Simonetta Sommaruga ha dato il benvenuto agli ospiti. L'intervento del consigliere di Stato ginevrino Antonio Hodgers ha concluso la parte dedicata ai discorsi ufficiali. L'Assemblea dei delegati si è svolta nell'aula magna del quartiere Vergers subito dopo la cerimonia di premiazione e la visita del Comune. Dopo l'approvazione del rapporto annuale, del conto annuale e le elezioni, i presenti hanno accettato all'unanimità l'entrata della Pro Fribourg nel novero delle sezioni di Patrimonio svizzero.

Le Presidenti e i Presidenti hanno tenuto un incontro primaverile il 7 maggio all'hotel Kreuz di Berna. Dopo aver trattato i punti all'ordine del giorno, nel pomeriggio ci sono stati l'intervento dell'associazione Countdown2030 e un'appassionante discussione sul tema «No alle demolizioni a scapito del clima».

Il 26 novembre si è invece svolta come di consueto la Conferenza autunnale alla Maison Farel di Bienne. Il mattino è stato dedicato al programma annuale, al bilancio 2023 e ai vincitori del Premio Wakker e del Premio Schulthess per i giardini. La risoluzione «No alle demolizioni a scapito del clima. Sì alla nuova cultura della ristrutturazione che rispetta le risorse» è stata approvata con entusiasmo. Il pomeriggio è stato dedicato al diritto di ricorso delle associazioni. Le presentazioni da parte delle sezioni e una discussione conclusiva hanno mostrato che nel campo dei beni culturali esso viene usato secondo varie modalità.



Assemblea dei delegati e celebrazione del Premio Wakker a Meyrin il 25 giugno 2022. Qui il momento che è seguito alla consegna del certificato del premio.

(Foto: Delphine Schacher)

Conto annuale 2022

CONTO ANNUALE

Finanziariamente il 2022 è stato un anno difficile.

A causa di un cospicuo calo del valore dei titoli, gli obiettivi di bilancio non sono stati raggiunti.

La situazione finanziaria rimane comunque buona. Abbiamo però dovuto decidere alcune prime misure volte a minimizzare i rischi.

Dopo un biennio finanziariamente virtuoso, l'anno scorso gli obiettivi di bilancio non sono invece stati raggiunti. Il risultato deludente è dovuto soprattutto alle ingenti perdite di prezzo degli investimenti.

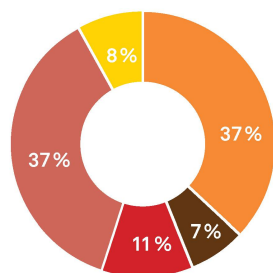
I ricavi dell'esercizio 2022 ammontano a circa 2,6 milioni di franchi, ossia il 4 per cento in meno rispetto a quanto preventivato. I costi d'esercizio ammontano a 3,4 milioni di franchi, circa il 6% meno del previsto. Ne consegue un risultato negativo pari a 792 000 franchi.

Considerando costi finanziari per circa 476 000 franchi e ricavi finanziari pari a 120 000 franchi, il risultato finanziario ammonta a meno 356 000 franchi. Siamo molto lontani dai più 160 000 franchi preventivati.

Il risultato definitivo, dopo attribuzioni e prelievi dal capitale vincolato dei fondi e dal capitale vincolato dell'organizzazione, è di meno 143 000 franchi. Il restante capitale dell'organizzazione di 1,4 milioni e quello dei fondi vincolati di 4,7 milioni hanno consentito a Patrimonio svizzero di continuare nonostante tutto con gli importanti progetti esistenti, come i premi, la Casa del Patrimonio e il lavoro politico. Siamo in ogni caso in grado di portare avanti progetti chiave come la «Campagna clima e Cultura della costruzione», «Alla scoperta del nostro quartiere» e «Cultura architettonica 1975-2000», i cui costi sono sostenuti anche da terzi.

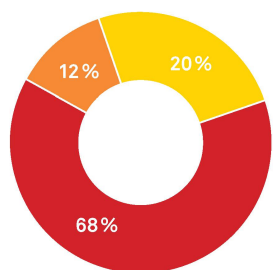
Tutto sommato, la situazione finanziaria rimane quindi buona. Nei prossimi due anni sarà però necessario mettere un freno alla continua erosione del capitale dell'organizzazione. Per questo la Conferenza dei e delle Presidenti ha deciso alcune prime misure da applicare già al bilancio 2023, sia sul versante dei ricavi che su quello dei costi. Qualora la stabilizzazione del capitale non dovesse riuscire, dal 2024 saranno imprescindibili provvedimenti più incisivi.

Ricavi 2022



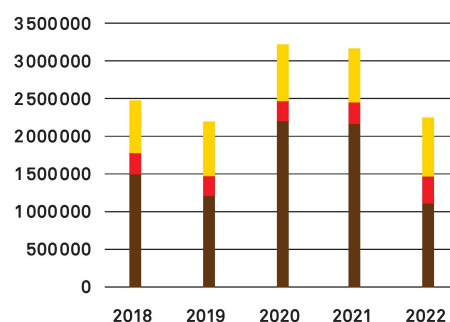
- Quote sociali membri Patrimonio svizzero: CHF 297 459.–
 - Donazioni non vincolate: CHF 991 244.–
 - Donazioni vincolate: CHF 200 597.–
 - Contributi pubblici e di terzi: CHF 985 600.–
 - Ricavi da forniture e prestazioni/altri ricavi: CHF 179 607.–
- Totale ricavi: CHF 2 654 507.–

Costi complessivi 2022



- Progetti e prestazioni: CHF 2 341 593.–
 - Raccolta fondi, promozione e riscossione quote sociali: CHF 419 045.–
 - Spese amministrative/organismi dell'organizzazione: CHF 685 885.–
- Totale costi d'esercizio: CHF 3 446 523.–

Donazioni e quote sociali membri



- Quote sociali membri sezioni
- Quote sociali membri/Patrimonio svizzero
- Donazioni non vincolate e vincolate (donazioni e legati)

CONTO ANNUALE 2022 DI PATRIMONIO SVIZZERO

Bilancio al 31 dicembre	2022		2021	
ATTIVI	CHF		CHF	
Attivo circolante	1'176'887		1'428'324	
Disponibilità liquide	531'392	8%	1'094'841	14%
Crediti verso terzi	11'093	0,2%	82'600	1%
Crediti nei confronti di:				
• Vendita del tallero	360'700	6%	200'000	3%
• Vacanze in edifici storici	200'000	3%	13'000	0,1%
Crediti dell'imposta preventiva	19'758	0,3%	21'060	0,2%
Stock pubblicazioni	1		1	
Ratei e risconti attivi	53'943	0,8%	16'822	0,2%
Immobilizzazioni	2'526'670		3'040'927	
Titoli e investimenti ¹	1'614'711	25%	2'108'495	27%
Cauzione affitto	53'179	1%	50'176	1%
Crediti a lungo termine verso terzi ²	673'938	10%	670'688	9%
Quota fondo comunitario Tallero 50%	156'297	2%	154'483	2%
Beni mobiliari	2		2	
Beni immobiliari	1		1	
Informatica ³	28'542	0,4%	57'082	1%
Attivi finanziari fondi vincolati	2'811'595		3'204'002	
Fondo Rosbaud	833'029	13%	1'061'988	14%
Fondo Premio Schulthess per i giardini	1'397'547	21%	1'471'782	19%
Fondo ristrutturazioni	581'019	9%	670'232	9%
Totale attivi	6'515'151	100%	7'673'252	100%
PASSIVI	CHF		CHF	
Capitale di terzi	5'071'769		5'571'928	
Capitale di terzi a breve termine	385'122		394'791	
Debiti per forniture e prestazioni ⁴	78'730	1%	110'648	1,5%
Altri debiti a corto termine	86'192	1%	80'797	1,1%
Ratei passivi ⁵	125'200	2%	103'346	1,3%
Ratei quota Tallero sezioni	95'000	1%	100'000	1,3%
Capitale vincolato ai fondi	4'686'648		5'177'137	
Fondo Campagne e progetti ⁶	290'355	4%	187'755	2%
Fondo Premio Wakker	1'243'636	19%	1'364'318	18%
Fondo Rosbaud	833'029	13%	1'061'988	14%
Fondo Premio Schulthess per i giardini	1'397'547	21%	1'471'782	19%
Fondo ristrutturazioni	557'019	9%	726'232	9%
Fondo Lascito Burkhardt-Hafter	42'799	0,7%	42'799	1%
Fondo Lascito Schinz	322'263	5%	322'263	4%
Capitale organizzazione	1'443'382		2'101'324	
Capitale organizzazione vincolato⁷	847'297		1'362'483	
Quota fondo comunitario Tallero (50%)	156'297	2%	154'483	2%
Fondo provvedimenti marketing	236'000	5%	356'000	5%
Fondo Casa del Patrimonio	111'000	3%	261'000	3%
Campagne e progetti	331'000	6%	441'000	6%
Riserva fluttuazioni valore titoli	13'000	0,2%	150'000	2%
Capitale organizzazione non vincolato	596'085	9%	738'841	10%
Totale passivi	6'515'151	100%	7'673'252	100%

Conto d'esercizio 1.1. – 31.12.	2022		2021	
	CHF		CHF	
Ricavi	2'654'507	100%	3'275'567	100%
Liberalità	1'489'300		2'388'758	
Quote sociali membri Patrimonio svizzero	297'459	11%	275'473	8%
Liberalità non vincolate:				
• Donazioni	110'469	4%	46'065	1%
• Legati	14'417	0,5%	40'553	1%
• Donazioni in seguito a mailing	676'358	25%	642'434	20%
• Contributo Tallero non vincolato	190'000	7%	200'000	6%
Liberalità vincolate:				
• Donazioni vincolate	11'182	0%	140'597	4%
• Legati vincolati	19'415	1%	1'043'636	32%
• Contributo Tallero vincolato al progetto principale ⁸	170'000	6%	0	0%
Contributi pubblici	839'600	32%	570'904	17%
Contributi di terzi⁹	146'000	6%	65'000	2%
Ricavi da forniture e prestazioni	145'365		229'810	
Pubblicazioni	83'471	3%	178'288	5%
Manifestazioni e convegni	7'106	0,3%	17'136	0,5%
Casa del Patrimonio	54'788	2%	34'386	2%
Altri ricavi	34'242	1%	21'095	1%
Costi	-3'446'523	100%	-3'066'426	100%
COSTI PROGETTI E PRESTAZIONI¹⁰	-2'341'593	68%	-1'966'168	64%
Progetti/campagne	-1'006'750		-639'869	
Informazioni e pubbliche relazioni	-476'043		-508'738	
Manifestazioni	-306'178		-325'168	
Casa del Patrimonio	-552'622		-492'393	
RICERCAZIONE DI FINANZIAMENTI, PROMOZIONE E RACCOLTA CENTRALIZZATA¹¹	-419'045	12%	-351'437	11%
AMMINISTRAZIONE¹²⁺¹³	-685'885	20%	-748'821	24%
Risultato d'esercizio ante risultato finanziario e variazioni dei fondi	-792'016		209'141	
Risultato finanziario¹⁴	-356'415		463'900	
Costi finanziari	-476'373		-30'119	
Ricavi finanziari	119'958		494'019	
Risultato ante variazioni dei fondi e del capitale	-1'148'431		673'041	
Assegnazione capitale fondi vincolato ¹⁵	-643'708		-1'650'639	
Utilizzo capitale fondi vincolato ¹⁶	1'134'197		504'360	
Risultato ante variazione capitale organizzazione	-657'942		-473'238	
Assegnazione capitale organizzazione vincolato	-1'814		-4'106	
Utilizzo capitale organizzazione vincolato ¹⁷	517'000		375'000	
Risultato post variazione capitale organizzazione	-142'756		-102'344	
Prelevamento (+)/Attribuzione (-) capitale organizzazione non vincolato	142'756		102'344	
Risultato post variazione capitale organizzazione	0		0	

La presentazione dei conti consolidati (Patrimonio svizzero e fondazione Vacanze in edifici storici) è conforme alle direttive Swiss GAAP FER/RPC, alle disposizioni del Codice svizzero delle obbligazioni e agli statuti dell'associazione. I conti annuali consolidati e i rapporti dell'organo di revisione Argo Consilium AG possono essere scaricati dal sito www.patrimoniosvizzero.ch

Approvato il 22 aprile 2023 dalla Conferenza dei e delle Presidenti all'attenzione dell'Assemblea dei delegati.

Martin Killias, Presidente
Stefan Kunz, Segretario



**La vostra donazione
in buone mani.**

Osservazioni sul bilancio e sul conto d'esercizio

- La gestione dei titoli e degli investimenti è soggetta al regolamento per gli investimenti di Patrimonio svizzero.
- Investimento a lungo termine presso la cooperativa edilizia Allgemeine Bau-genossenschaft Luzern (abl).
- Attivazione costi della nuova banca dati dei membri.
- Fatture di fornitori/creditori non ancora pagate.
- Oneri non ancora computati.
- Donazioni vincolate e contributi a progetti.
- Capitale vincolato agli obiettivi strategici dell'organizzazione.
- L'importo vincolato relativo al progetto principale del Tallero è destinato a Patrimonio svizzero un anno su due.
- Contributi vincolati a progetti.
- Le spese d'esercizio comprendono il personale, il materiale e le infrastrutture.
- Spese che comprendono anche quelle per le attività del Comitato, della Conferenza, dell'Assemblea dei delegati e dello sviluppo dell'organizzazione.
- Il risultato comprende anche utili e perdite non realizzati relativi ai titoli.
- Attribuzione che comprende lasciti vincolati, contributi a progetti di terzi e ricavi finanziari.
- Utilizzo per progetti e costi finanziari.
- Utilizzo per progetti, Casa del Patrimonio e ricerca fondi.

Un successo che regge

VACANZE IN EDIFICI STORICI

La congiuntura post-pandemia non ha in alcun modo intaccato il successo di Vacanze in edifici storici. Il numero di pernottamenti è rimasto praticamente invariato rispetto al 2021. L'enorme volume di richieste mostra il crescente desiderio da parte del pubblico di trascorrere le ferie in luoghi storici.

L'offerta della Fondazione Vacanze in edifici storici risponde bene alle esigenze di un pubblico sempre più numeroso alla ricerca di luoghi particolari, di un turismo di prossimità, di scoperte fuori dai sentieri più battuti, di autenticità, sostenibilità e incanto dal punto di vista estetico. Le cifre rispecchiano le tendenze del turismo preannunciate dai professionisti del settore per il 2022. Con un'offerta totale di 51 case (tre delle quali sono novità del 2022), sono stati registrati 40 343 pernottamenti, una cifra equivalente al risultato del 2021. Il tasso di occupazione si è situato al 76%. Rimane quindi eccellente nonostante nel ramo paralberghiero si prevedesse un calo post-pandemico.

L'idea di preservare edifici di pregio storico grazie a ristrutturazioni poco invasive e di metterli a disposizione dei turisti attraverso un'apposita fondazione istituita da Patrimonio svizzero si dimostra sempre più apprezzata. La Fondazione Vacanze in edifici storici promuove una cultura architettonica sostenibile e la valorizzazione dell'artigianato locale. Inoltre contribuisce a un'edilizia attenta al consumo di risorse, a un'economia circolare e alla riqualificazione di villaggi e paesaggi antropici. Gli ospiti delle case vengono sensibilizzati al valore e alla diversità dell'architettura regionale, e possono godersi soggiorni rilassanti e diversi dal solito.

Il rapporto annuale dettagliato della Fondazione Vacanze in edifici storici può essere consultato in tedesco o in francese al sito www.ferienimbaudenkmal.ch/stiftung.

FATTI E CIFRE 2022

Totale dell'offerta: 51 case storiche (di cui 10 di proprietà della fondazione e 3 esterne)

Pernottamenti 2022:
40'343 (escluse le case esterne)

Edifici in preparazione:

- Casa del cappellano, Ernen (VS)
- Casa Galleria, Moghegno (TI)

Edifici inaugurati nel 2022:

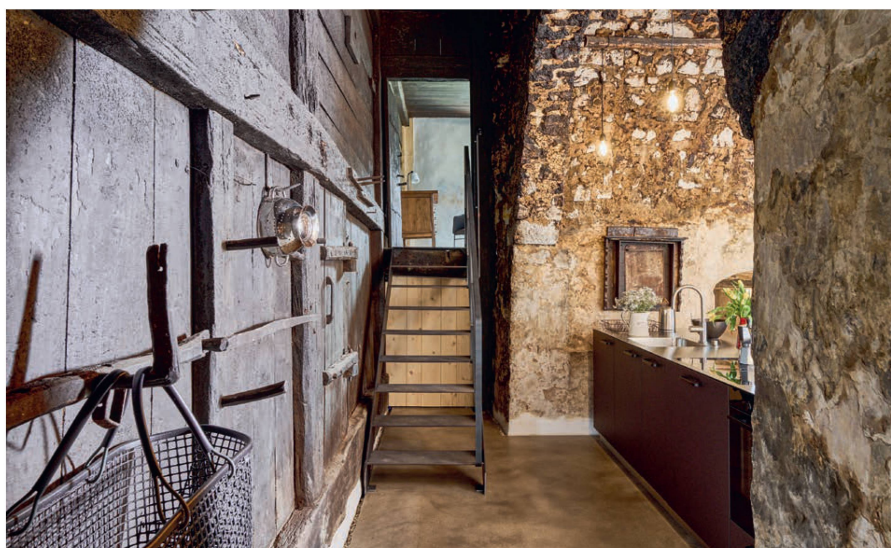
- Maison Heidi, Souboz (BE)
- Antica casa del fattore, appartamento al piano superiore, Heiligkreuz (LU)
- Stazione della Ferrovia retica di Alvaneu, Alvaneu (GR)

Altri progetti del 2022:

- «Marché Patrimoine – la piattaforma per edifici storici»

Consiglio di fondazione:

Beat Schwabe, Presidente
Catherine Gschwind, Vicepresidente
Corinna Adler
Werner Bernet
Rafael Matos-Wasem
Julie Schär



Con la ristrutturazione non invasiva della Maison Heidi a Souboz (BE) si è voluto mantenere la sostanza edilizia originale.

(Foto: Gataric Fotografie)

CONTO ANNUALE 2022 DI VACANZE IN EDIFICI STORICI

BILAN

Actifs en CHF	31.12.2022	31.12.2021
Liquidités	455'897	179'462
Créances résultant de ventes et services	302'809	68'361
Créances envers Patrimoine suisse	0	25'596
Autres créances à court terme	3'109	1'405
Actifs de régularisation: montants non encore encaissés		
– de Patrimoine suisse	90'037	0
– de tiers	58'667	28'185
Total actifs circulants	910'519	303'009
Immobilisations corporelles:		
– immeubles	5'058'480	4'810'695
Total immobilisations	5'058'480	4'810'695
Total actifs	5'968'999	5'113'704

Passifs en CHF	31.12.2022	31.12.2021
Dettes résultant d'achats et de services:		
– envers Patrimoine suisse	0	13'000
– envers des tiers	347'806	319'347
Passifs de régularisation:		
– charges non payées	3'397	15'020
– produits encaissés d'avance	4'916	6'272
Total capitaux de tiers à court terme	356'120	353'639
Engagements à long terme:		
– prêts privés	727'500	902'500
– prêts hypothécaires	1'030'000	791'250
Total capitaux de tiers à long terme	1'757'500	1'693'750
Total capitaux de tiers	2'113'620	2'047'389
Fonds de rénovation général	93'894	496
Fonds de rénovation Taunerhaus	0	0
Fonds de rénovation Maison Heidi	0	0
Fonds de rénovation Casa Portico	0	0
Fonds de rénovation Kaplanei Ernen	303'147	47'566
Fonds de rénovation Bubretsch	4'997	0
Fonds de rénovation Huberhaus	13'476	0
Fonds d'assainissement Huberhaus	0	13'476
Fonds d'assainissement Taunerhaus	0	25'381
Fonds d'assainissement Casa Portico	0	124'050
Fonds d'assainissement Haus Tannen	0	287'964
Fonds d'assainissement Flederhaus	0	180'944
Total capitaux affectés à des fonds	415'513	679'877
Total capitaux de tiers et affectés à des fonds	2'529'133	2'727'266
Capital de la fondation	100'000	100'000
Réserves sur le bénéfice libre	-77'855	-27'789
Réserve valorisation des immeubles	3'138'053	2'364'293
Total capital propre (capital de l'organisation)	3'160'198	2'436'504
Total passifs	5'968'999	5'113'704

COMPTE DE RÉSULTAT

en CHF	2022	2021
Contributions et legs libres	505'683	184'063
Contribution de Patrimoine suisse pour le secrétariat	50'000	50'000
Dons affectés:		
– de Patrimoine suisse	80'000	0
– de tiers	559'659	108'800
Produits des loyers des objets en propriété	428'749	393'127
Commissions pour objets de tiers	370'872	321'523
Autres revenus	13'164	8'709
Produits des visites d'inspection et des suivis de travaux	6'130	12'125
Produits nets	2'014'256	1'078'347
Organes	-17'715	0
Charges de personnel	-468'852	-448'897
Charges pour les maisons de vacances	-392'620	-400'780
Charges d'acquisitions/évaluation	-14'023	-16'024
Charges biens immobiliers/rénovations	-382'477	0
Marketing et collecte de fonds	-80'390	-55'879
Autres charges d'exploitation	-66'368	-79'614
Charges d'exploitation	-1'422'446	-1'001'194
Résultat d'exploitation avant amortissements	591'810	77'153
Amortissements des immobilisations	-69'430	-415'164
Résultat des réévaluations	317'215	0
Pertes sur les débiteurs	0	-2'217
Résultat de l'exercice avant résultats financiers et variation des fonds	839'595	-350'331
Charges financières	-11'955	-12'381
Produits financiers	0	0
Déduction impôt anticipé	-42'810	-10'103
Gains extraordinaires (hors-période)	4'234	0
Résultat de l'exercice avant variations des fonds et du capital	789'064	-362'712
Dotation au Fonds de rénovation général	-1'034	0
Dotation au Fonds de rénovation Maison Heidi	-226'462	-31'342
Dotation au Fonds de rénovation Kaplanei Ernen	-408'200	-104'100
Dotation au Fonds de rénovation Bubretsch	-4'997	0
Dotation au Fonds de rénovation Taunerhaus	0	-25'381
Dotation au Fonds de rénovation Casa Portico	0	-124'050
Prélèvement sur le Fonds de rénovation Taunerhaus	0	25'381
Prélèvement sur le Fonds de rénovation Maison Heidi	226'462	364'662
Prélèvement sur le Fonds de rénovation Casa Portico	0	124'050
Prélèvement sur le Fonds de rénovation Kaplanei Ernen	152'620	56'785
Prélèvement sur le Fonds de rénovation général	0	26'642
Variations des fonds affectés	-261'611	312'647
Résultat de l'exercice avant dotation au capital de l'organisation	527'453	-50'065
Dotation au Fonds d'entretien Bubretsch	-17'382	0
Prélèvement sur le Fonds d'entretien Bubretsch	17'382	0
Dotation au/prélèvement sur la réserve valorisation des immeubles	-247'785	0
Dotation au/prélèvement sur le capital libre	-279'668	50'065
Résultat de l'exercice après dotations	0	0


Stiftung Ferien im Baudenkmal
Fondation Vacances au cœur du Patrimoine
Fondazione Vacanze in edifici storici
Fundaziun Vacanzas en edifizis istorics

En 2005, Patrimoine suisse a créé la fondation Vacances au cœur du Patrimoine. Par la nomination des membres du conseil de fondation, Patrimoine suisse peut influencer les activités de la fondation. Le rapport annuel de la fondation Vacances au cœur du Patrimoine ainsi que le rapport de révision détaillé peuvent être téléchargés sur www.vacancesaucoeurdupatrimoine.ch.

Adopté par le conseil de fondation le 24 mars 2023

Beat Schwabe, président
Christine Matthey, directrice

Un Tallero per il Premio Wakker

TALLERO D'ORO

Come di consueto, in autunno numerosi scolari si sono impegnati nella vendita del Tallero d'oro a favore della tutela della natura e del paesaggio. Il tema dell'edizione 2022 erano i cinquant'anni del Premio Wakker.



Stein am Rhein, Premio Wakker 1972
(Foto: Janic Scheidegger, Patrimonio svizzero)

PROSPETTIVE 2023

Nel 2023 la scelta del tema del Tallero spetta a Pro Natura, che ha optato per «Diversità naturale sulla porta di casa». La natura ha sempre meno spazio, per cui è particolarmente importante salvaguardarla. Dove vivono molte specie di animali e piante, anche noi esseri umani stiamo meglio. Acquistando il Tallero 2023, aiutate a preservare e migliorare la biodiversità sulla porta di casa.

Il Rapporto annuale dettagliato può essere consultato al sito www.tallero.ch.

In Svizzera abbiamo una forte attività edilizia. Per proteggere la natura e i nostri preziosi appezzamenti agricoli, è necessaria una maggiore densificazione degli abitati. Occorre però anche prestare attenzione alla questione della vivibilità. Da cinquant'anni il Premio Wakker di Patrimonio svizzero mostra come sia possibile sviluppare i Comuni conservando al tempo stesso gli edifici di pregio e rispettando la qualità della vita. Questo traguardo di mezzo secolo è stato celebrato dal Tallero d'oro. L'illustratrice Gabi Kopp ha raffigurato sul Tallero il Comune di Stein am Rhein, il primo vincitore del Premio Wakker nel 1972.

Grazie all'impegno di moltissimi docenti in tutta la Svizzera, anche nell'anno in rassegna sono stati numerosi gli scolari che si sono impegnati nella vendita del tradizionale tallero di cioccolato. Tanti adulti si ricordano ancora di quando erano loro, da ragazzini, a vendere il Tallero. Sicuramente questo ricordo spinge oggi molti di loro a comprarne. Per la vendita abbiamo inoltre potuto contare sulla cooperazione con gli uffici postali e i negozi Jumbo che, in seguito alla fusione con Coop Edile+Hobby, sono ora maggiormente presenti sul territorio.

Il tema del Tallero viene deciso ad anni alterni da Patrimonio svizzero e Pro Natura. Nel 2022 è di nuovo toccato a Patrimonio svizzero. Sebbene le cifre di vendita siano in calo da anni, il Tallero rimane un marchio inconfondibile nell'ambito della protezione della natura e dei beni culturali.

Edifici venduti per essere preservati

MARCHÉ PATRIMOINE

Dopo un primo anno di attività, Marché Patrimoine – la piattaforma per edifici storici ha dimostrato quanto sia importante la sua missione di mettere in contatto proprietari e acquirenti di edifici di pregio architettonico, affinché quest'ultimi possano essere preservati.

Il progetto lanciato a giugno 2021, dopo una fase test, attira l'attenzione non solo di una cerchia di appassionati di architettura storica, ma anche di un pubblico molto più allargato. Con 31 nuovi annunci, oltre 300 richieste di contatto e 34 trattative andate in porto nel 2022, Marché Patrimoine ha decisamente cominciato con il piede giusto. Il sito in cui vengono pubblicati gli annunci degli edifici in vendita viene consultato un migliaio di volte a settimana, segno che l'interesse è grande. Una casa a Villigen (AG) ha trovato nuovi proprietari in appena tre settimane. Dalla fine del 2022 le informazioni sui nuovi annunci vengono inoltre pubblicate su un canale Instagram specifico.

L'idea di una piattaforma di compravendita immobiliare di edifici storici, nata nel 2018 in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale, è stata premiata e sostenuta finanziariamente dall'Ufficio federale della cultura. L'obiettivo era di garantire un futuro a questi oggetti immobiliari facilitando i contatti tra chi desidera venderli e chi è appassionato di architettura storica. Attualmente il finanziamento del progetto dipende dai proventi delle inserzioni, che sono a pagamento, e da sostenitori privati. Il valore architettonico di una casa è il criterio fondamentale per poter pubblicare un annuncio. Una commissione tecnica composta da collaboratori di Patrimonio svizzero e della Fondazione Vacanze in edifici storici valuta le richieste.

www.marchepatrimoine.ch



PROSPETTIVE 2023

- Intensificare la comunicazione sui social media.
- Introdurre la possibilità di essere informati per e-mail ogni volta che viene pubblicato un nuovo annuncio.
- Consolidare la rete attuale e rafforzare il coinvolgimento dei gruppi mirati di acquirenti e venditori.
- Ottimizzare il modello aziendale attuale sulla base dell'esperienza acquisita.

Nel 2022 è stato pubblicato sulla piattaforma di compravendita Marché Patrimoine gestita dalla Fondazione Vacanze in edifici storici e da Patrimonio svizzero anche un annuncio riguardante la vecchia canonica di Büren an der Aare (BE).

(Foto: p.g.c.)

Uno sguardo al lavoro regionale

SEZIONI E VOLONTARIATO

Moltissime persone lavorano a titolo volontario in seno alle venticinque sezioni di Patrimonio svizzero. Le sezioni sono associazioni indipendenti che si impegnano a favore dei beni culturali a livello regionale e propongono interessanti offerte di ogni genere ai loro soci, ai sostenitori e a tutte le persone interessate. Qui di seguito diamo uno sguardo alle attività svolte nelle varie regioni con una selezione che vuole essere uno spaccato rappresentativo del lavoro di tutte le sezioni.

SEZIONE DI APPENZELLO ESTERNO: UN VILLAGGIO DI MODELLINI

Lo scorso settembre, la sezione di Appenzello esterno ha invitato i giovani a costruire modellini dei loro edifici preferiti presenti sul territorio cantonale. Gli allievi hanno scelto un edificio e poi ne hanno realizzato una versione miniaturizzata in un laboratorio di Herisau. I modellini sono in seguito stati esposti collocandoli come in un villaggio immaginario, che ha assunto una forma sorprendente, particolare e al contempo in qualche modo molto familiare.

www.heimatschutz-ar.ch

PRO FRIBOURG: PUBBLICAZIONE SU JOSEPH REICHLEN

La Pro Fribourg è da poco stata accolta quale nuova sezione di Patrimonio svizzero. Nelle sue pubblicazioni presenta regolarmente artisti friborghesi e le loro opere. Alla fine del 2022 ne ha pubblicata una sulla vita e l'opera del pittore di La Tour-de-Trême Joseph Reichlen (1846-1913), personalità che ha segnato la Belle Époque nel Cantone. Sin da giovane Reichlen, che veniva da una famiglia umile, aveva mostrato uno spiccato interesse per il disegno e per la natura intorno a sé. È stato attivo a cavallo dei due secoli ed è deceduto poco prima dello scoppio della Grande Guerra. Il suo lascito comprende centinaia di scritti, litografie, disegni e dipinti.

www.pro-fribourg.ch

La Posta blu di Coira poco dopo essere stata ultimata all'inizio degli anni Ottanta
(Foto: p.g.c.)



SEZIONE DEI GRIGIONI: NON ROVINIAMO LA POSTA BLU

Per l'inconfondibile sede blu della Posta a Coira è previsto un restyling non necessario che rischia di banalizzare l'edificio. Il famoso stabile è una testimonianza dell'architettura degli anni Ottanta, ma con questo intervento perderebbe tutta la sua specificità. Insieme all'SWB e alle organizzazioni di categoria SIA e FAS, la sezione grigionese di Patrimonio svizzero insiste affinché la ristrutturazione avvenga in modo conforme ai criteri di tutela dei beni culturali. La polemica in corso mostra bene che il patrimonio architettonico

SEZIONI E VOLONTARIATO

dell'ultimo quarto del XX secolo ha finora goduto di scarsa considerazione e non viene apprezzato come meriterebbe. Benché si tratti di un periodo storico recente e poco studiato, le sue testimonianze storiche si trovano già in un processo di trasformazione e rischiano di scomparire nell'indifferenza generale.

www.heimatschutz-gr.ch

SEZIONE DELL'ALTO VALLESE: PREMIATO IL PARCO PAESAGGISTICO DELLA VALLE DI BINN

Nel 2022 la sezione altovallesana di Patrimonio svizzero, sotto la nuova presidenza di Valeria Triulzi, ha conferito il Premio Raiffeisen al Parco paesaggistico della Valle di Binn. Ricco di giardini di vario tipo, il parco è un esempio di gestione riuscita della coesistenza di spazi pubblici e privati, che si condizionano reciprocamente e dipendono gli uni dagli altri. Si tratta di un modello che dovremmo ricominciare a considerare con maggiore attenzione. Il Premio Raiffeisen 2022 attribuito dalla sezione dell'Alto Vallese è un riconoscimento al lavoro attento ed ecosostenibile del parco e all'idea di valorizzare la diversità di orti e giardini, dal fondovalle di Bisters e Grengiols fino alle montagne di Fäld.

www.oberwalliserheimatschutz.ch

SEZIONE DI SCIAFFUSA: 1° AGOSTO CON ALAIN BERSET

Stein am Rhein ha organizzato un ricco programma per festeggiare il Natale della patria in occasione del cinquantenario del Premio Wakker. Il consigliere federale Alain Berset, dopo il brunch del 1° agosto e il saluto della sindaca Corinne Ullmann, ha tenuto un discorso sulla piazza del municipio in cui ha ribadito l'importanza di una cultura della costruzione sostenibile e della salvaguardia del patrimonio culturale per le generazioni future. In seguito ha visitato lo stand della nostra sezione locale. Grande interesse hanno inoltre riscosso le visite guidate del palazzo Zum Weissen Adler a cura di Felix Graf, storico e maestro della corporazione. Insomma, la manifestazione è stata un grande successo.

www.heimatschutz-sh.ch

SEZIONE DI SAN GALLO/APPENZELLO INTERNO: UN TRASFERIMENTO DI COMPETENZE PROBLEMATICO

A giugno il parlamento sangallese ha approvato una terza aggiunta alla Legge sulla pianificazione e l'edilizia. Viene trasferito ai Comuni il potere di decidere in merito al destino di opere tutelate anche a livello cantonale e federale, e questo senza che sia necessaria l'approvazione dell'Ufficio cantonale dei beni culturali. La nostra sezione locale e altre otto organizzazioni che si erano opposte fin dall'inizio a questo trasferimento di competenze hanno ora chiesto al Tribunale federale di verificare la revisione della legge. L'argomento principale è ben noto: non si possono sottrarre all'autorità decisionale del Cantone oggetti che sono stati posti sotto protezione dalla Confederazione e dal Cantone.

www.heimatschutz-sgai.ch

SEZIONE DI ZURIGO: LO SCHAUSPIELHAUS È SALVO

La storica Pfauensaal dello Schauspielhaus di Zurigo non potrà essere demolita. Al contrario, andrà restaurata. Lo ha deciso a marzo 2022 con 75 voti contro 40 il Consiglio comunale, che ha anche approvato un credito di progettazione di 13,9 milioni di franchi, dichiarando la sua preferenza per una ristrutturazione poco invasiva. I piani di demolizione e ricostruzione del Mu-

La storica Pfauensaal dello Schauspielhaus di Zurigo è salva.
(Foto: Baugeschichtliches Archiv, Juliet Haller)



nicipio sono dunque stati abbandonati. Le energiche proteste venute da più parti, compreso Patrimonio svizzero e le sue sezioni cantonale e cittadina, sono quindi servite. Si tratterà ora di stabilire una procedura di concorso. I costi totali dei lavori dovranno essere approvati alle urne attraverso una votazione municipale.
www.heimatschutz-zh.ch

SEZIONE DI VAUD: FORUM «ÉNERGIE + PATRIMOINE»

In collaborazione con il Canton Vaud e con il sostegno dell'Ufficio federale della cultura, a Losanna la nostra sezione vodese ha organizzato il 25 e il 26 marzo due giornate dedicate all'energia e al patrimonio culturale. Il pubblico è accorso numeroso. Sebbene siano già stati compiuti passi importanti a livello federale e cantonale, occorre trovare soluzioni concrete per il rinnovamento energetico degli edifici di valore storico-architettonico. Le discussioni si sono concentrate su come attuare le misure energetiche nel rispetto dei beni culturali.
www.patrimoinesusuisse-vd.ch

SOCIETÀ TICINESE PER L'ARTE E LA NATURA (STAN): PUBBLICAZIONE SULL'ISOS

La sezione ticinese di Patrimonio svizzero ha lavorato a un rimarchevole progetto di pubblicazione sull'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS). Intitolata *Impronte 1: note di cura e cultura del territorio*, spiega il funzionamento dell'ISOS (autrice: Sibylle Heusser) e presenta singoli casi su cui sono state prese decisioni a livello comunale o addirittura del Tribunale federale (autore: Giorgio De Blasio). Il primo volume di quella che diverrà una collana curata dalla STAN sulle questioni d'attualità relative alla tutela della natura e del patrimonio culturale in Ticino illustra chiaramente l'obbligo dei Comuni di tenere conto dell'ISOS alla luce delle recenti decisioni del Tribunale federale (fino al 1° novembre 2022). Una lettura edificante anche per chi vive in altri Cantoni.
www.stan-ticino.ch

Pagina destra: Cultura architettonica 1975-2000: l'impianto di ventilazione Mont Terri Nord sull'autostrada N16 Transjurane a opera di Flora Ruchat-Roncati e Renato Salvi (1989-1998)
(Foto: Noah Santer, Patrimonio svizzero)

Retro: Cultura architettonica 1975-2000: il ponte Sunniberg presso Klosters (GR) di Christian Menn con Dialma Jakob Baenzi-ger (1996-1998, inaugurato nel 2005)
(Foto: Ralph Feiner)





Questo rapporto è stato approvato
il 22 aprile 2023 dalla Conferenza
dei e delle Presidenti all'attenzione
dell'Assemblea dei delegati di Patri-
monio svizzero.

Il Presidente: Martin Killias
Il Segretario generale: Stefan Kunz

Patrimonio svizzero
Villa Patumbah
Zollikerstrasse 128, 8008 Zurigo
T 044 254 57 00
info@heimatschutz.ch
www.patrimoniosvizzero.ch